

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare per presentare un disegno di legge.

RUBINI, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per le emissioni di buoni del tesoro quinquennali, per provvedere alla reintegrazione della Cassa del tesoro per anticipazioni di somme diverse.

Chiedo sia dichiarato urgente e inviato alla Giunta Generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione del seguente disegno di legge:

Emissione di buoni del tesoro quinquennali per provvedere alla reintegrazione della Cassa del tesoro per anticipazioni di somme diverse.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia dichiarato urgente e sia inviato alla Giunta Generale del bilancio.

Se non vi sono osservazioni in contrario così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Valenzani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

VALENZANI, *relatore*. A nome della Commissione, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge relativa al contributo dello Stato per la pubblicazione della edizione critica delle opere di Dante. (190)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Riprendiamo lo svolgimento delle interpellanze.

È esaurita l'interpellanza dell'onorevole Morpurgo.

Vengono ora le interpellanze relative alla legislazione sociale, la prima delle quali è quella degli onorevoli Dugoni, Mazzoni e Merloni, al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se non ritenga urgente presentare provvidenze legislative intese a tutelare - col mezzo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro - i lavoratori della terra e se non creda opportuno estendere pure a questa categoria la legge sul probivirato di cui godono gli operai dell'industria ».

L'onorevole Dugoni non è presente, s'intende quindi che la sua interpellanza è decaduta.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Cabrini...

CABRINI. Onorevole Presidente, se permette, cederei la mia volta al collega Cavallera.

PRESIDENTE. Non vi ho alcuna difficoltà. L'interpellanza dell'onorevole Cavallera è diretta al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per conoscere se intenda mantenere il disegno di legge sul contratto di lavoro nelle miniere già presentato dal precedente Gabinetto ».

Ha facoltà di svolgerla.

CAVALLERA. Onorevole ministro, e onorevoli colleghi! Mi sono deciso a presentare questa interpellanza quando mi è nato il dubbio, correato da un lungo attendere, che il disegno di legge sul contratto di lavoro nelle miniere non venisse più ripresentato, tanto più ricordando che questo disegno di legge era l'unico d'indole sociale che fosse stato presentato dal precedente Ministero in questo periodo di lavori parlamentari.

Ho creduto dovere mio, nella qualità di eletto dal più numeroso centro minerario d'Italia, di concorrere al salvataggio di questo disegno di legge, e chiedo pertanto al successore del ministro proponente se egli creda, sia modificandolo, sia migliorandolo, conservarlo e portarlo al più presto davanti alla Camera, oppure, se, non intendendo le speranze che da tal disegno di legge erano state ravvivate e le umanitarie ragioni che lo avevano imposto, si assuma la grave responsabilità di dire ai minatori che furono tempo, studi e danaro sprecati quelli che s'impiegarono a fare inchieste sulle loro tristissime condizioni di vita.

Sono ben centoventi mila i lavoratori delle miniere, delle torbiere, delle cave in Italia ed il tipo del loro lavoro faticoso e micidiale e le condizioni della loro vita, misera e negletta, sono tali, che quando, per uno straordinario e tragico fatto, esse si imposero alla attenzione della pubblica opinione, questa in certo modo ne rimase sorpresa ed atterrita e chiese provvedimenti legislativi eccezionali.

Il Governo e la Camera più volte si affrettarono ad accondiscendere alle richieste, un poco violente certe volte dei minatori, ed a quelle più civili, ma altrettanto energiche, della stampa, e così si